



Convegno “Tutta un'altra storia: Scienze sociali e gestione pandemica”
23-25 aprile 2022, Santa Fede Liberata (Napoli)
tuttaunaltrastoria.info

24 aprile

SESSIONE 6 – Come siamo arrivati fin qui? Militarizzazione, disciplinamento e plusvalore

Intervento 7

Stefania Consigliere, *Commenti*

Andrà rapidissima perché i tempi stringono. Avrei il compito di fare una sorta di sintesi del tavolo ma non la farò per dare spazio alle domande. Aggiungo semplicemente un paio di cose rapidissime, su cui sono stata sollecitata.

La prima è che c'è, o almeno io sento, una sorta di *consolazione della storia*. Coloro che hanno attraversato la storia, che riescono a ripercorrerla, che l'hanno vissuta e che l'hanno vissuta attraverso le lotte, portano sul presente uno sguardo molto più ampio che, in qualche misura, toglie degli elementi di terrore. Ci riconnette a delle lotte, a degli eventi, a delle dinamiche che abbiamo in qualche modo già visto e che quindi ci permettono, tra l'altro, di riconnetterci alle lotte del passato oggi. Quindi ringrazio tantissimo per questa carrellata... appunto, “consolante” non intendetelo in senso cattolico, ma in senso potenziante.

Una cosa microba: l'OMS ha dichiarato la pandemia, ma la pandemia non è una categoria ufficiale OMS. Quindi tenete presente che quando oggi ragioniamo di *evento pandemico*, stiamo ragionando di qualche cosa che è esclusivamente una narrazione. Esistono [ufficialmente] delle varie categorie di gravità, che però non comprendono la parola “pandemia”.

Poi, appunto, faccio il mio lavoro di antropologa. Sono enormemente sollecitata, di nuovo, dalla connessione fra queste dinamiche di tipo “macro” e quello che succede al nostro interno, quindi come queste dinamiche ci catturano.

Qui, due cose. La prima è, mi verrebbe da dire, “attenzione alle buone intenzioni”. Tutti quanti noi immaginiamo di agire verso il bene, di stare al nostro posto (qualunque sia il nostro posto) con un'intenzione buona, a volte non ci rendiamo conto di quanto invece il nostro posto ci bruci sotto i piedi, quanto perfino le nostre buone intenzioni possano andare nella direzione della macchina invece che nella direzione di una ricostruzione di collettività.

Ultimissimo pezzo: la presa del capitalismo e l'incredibile inventività del capitalismo, questa cosa che rinasce continuamente. Mi chiedo e ci chiedo quali sono i punti in cui *internamente* noi siamo adesivi al capitalismo, e cioè in quali zone della nostra vita quotidiana, proprio del quotidiano più banale, noi siamo intossicati di capitalismo. Mi permetto di fare l'esempio più semplice e ve lo faccio da drogatissima. Mi avete visto mangiare della cioccolata. Il consumo di zucchero in Europa comincia dopo l'inizio del colonialismo, aumenta drasticamente a partire dalla fine del... prima era un farmaco, lo zucchero. Poi, quando comincia a essere intanto coltivato, poi trasformato... – i primi impianti industriali di trasformazione sono stati letti come le prime fabbriche, addirittura, quindi in ambito coloniale e non in ambito europeo, prima delle fabbriche inglesi. Il consumo ha un'impennata nel momento della prima rivoluzione industriale. C'è uno storico statunitense che ha fatto tutta una ricostruzione della storia dello zucchero, giustappunto, per dire poi, in due righe molto rapide e molto eleganti, che secondo lui il consumo di zucchero serve, nell'Europa fra Settecento e Ottocento, a compensare le peggiorate qualità di vita. E però se noi oggi ci chiediamo quanto zucchero consumiamo, o quante droghe coloniali consumiamo, il nostro livello di adesione

fisiologica all'impianto del capitalismo e del colonialismo è incredibile. Allora, che tipo di disintossicazione noi dovremmo fare su noi stessi – e, evidentemente è una manovra collettiva, perché se non diventa esclusivamente solo una salvezza individuale, che per fortuna non esiste. Ma queste sono cose di cui tener conto nel momento in cui immaginiamo un modo altro di vivere, quanto ci dovremmo [dis]intossicare noi stessi.

Spazio adesso al dibattito.

Audio: <http://tuttaunaltrastoria.info/wp-content/uploads/2022/04/6-S6-7stefconsigliere.mp3>

Durata: 4'22''